

**RIVEDERE L'ORGANIZZAZIONE, INDIVIDUARE DEI COMPITI E DELLE PROCEDURE DELEGABILI, coinvolgere nuove risorse e nuove competenze**

**Abbiamo bisogno di persone e di idee, e insieme abbiamo bisogno di identificare delle procedure che consentano di delegare almeno in parte le attività oggi in carico alla presidenza.**

Ma occorre un grande sforzo collettivo:

Se ciascuno di noi pensa che quello che facciamo è importante, e pensa che sia importante che abbia continuità nel tempo, occorre che ciascuno di noi valuti se è in grado di offrire una piccola parte aggiuntiva del proprio tempo, ed eventualmente delle proprie competenze ed attitudini. Per dividere tra tanti parte del lavoro di uno solo.

### **RAFFORZAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Non ha per ora dato esito positivo il progetto di **rafforzamento del consiglio** direttivo, che si conferma quello eletto nel 2017.

Ma restituire al Consiglio il ruolo che gli compete, di luogo dove i problemi sociali vengono discussi, condivisi ai fini di elaborare soluzioni, è fondamentale e non può avvenire se non inserimo in consiglio nuove forze fresche e nuove competenze.

Il Consiglio direttivo non è un organismo di carattere esecutivo, coinvolto in modo diretto nella gestione, se non per i compiti che di

norma assumono individualmente i suoi membri. Esso è un organo politico con compiti di indirizzo, è il luogo dove si prendono le decisioni, si dirimono le diverse opinioni. e ha compiti di controllo sulle attività di gestione, che di fatto sono compito del Presidente.

Rafforzarlo, soprattutto con nuove risorse e con nuove capacità, soprattutto nel campo della promozione, resta indispensabile per lo sviluppo dell'associazione, a garanzia della sua continuità futura.

IL consiglio direttivo è il luogo che consente al Presidente di non operare in solitudine, di fare brain storming e trovare insieme soluzioni ai problemi emergenti. Ad esempio, oggi dovrebbe aiutare ad elaborare organizzative che rendano possibile dare ulteriori deleghe e dividere maggiormente il lavoro.

## **IL RUOLO DGLI EDITORS**

La struttura preposta all'editing, nonostante sia cresciuta, (abbiamo perso alcune risorse ma ne abbiamo guadagnate di nuove) rischia di essere insufficiente.

Il fatto che una parte dei libri debba essere editato dal Presidente e da Carola lo dimostra. Sollevare il presidente di questa parte del lavoro è il modo più semplice per dare un aiuto concreto.

Un lavoro in realtà per nulla difficile, forse a volte noioso e ripetitivo, e che richiede attenzione per via della facilità di commettere errori. (abbiate pazienza se qualcosa ogni tanto non va bene), ma ha anche caratteristiche di automaticità che lo possono rendere sostenibile e perfino piacevole.

Da un lato deve crescere il numero degli Editor.

Possono bastare una o due persone.

Dall'altro, la consapevolezza della criticità del lavoro che svolgono potrebbe essere un incentivo ed una motivazione per riuscire a restituire libri in un tempo anche lievemente minore.

## IL RUOLO DEI TUTOR

Grandissimo è stato il ruolo dei tutors, che rappresentano **la struttura portante del lavoro di lettura**, e che ha avuto un ruolo importantissimo nel rendere possibile la crescita del nostro lavoro di pubblicazione di libri.

E' tema di tale importanza, che dedichiamo ad esso una relazione specifica: vedi il documento ANALISI DEL LAVORO SVOLTO DAI TUTOR (click per accedere alla relazione)

Vedi anche LA RELAZIONE SUL LAVORO DI LETTURA SVOLTO.

Funzionano benissimo, sono bravissimi e fortemente responsabili, e gestiscono al meglio i rapporti con i volontari, con cui intrattengono relazioni personali che sarebbero e sono se non impossibili, difficili se il numero di lettori gestiti è eccessivo.

Credo che sia un ruolo che procura loro anche gratificazione.

**Ma non sono sufficienti ad assorbire i nuovi lettori, che così rimangono in carico al presidente: fare crescere il numero dei tutor, e nei limiti del possibile il numero di lettori per ciascun tutor, è un'altra strada semplice per diminuire il carico di lavoro di cui sopra**

Da una parte la crescita del numero dei tutor e del numero di persone gestite, sulla base delle positive esperienze in corso, rappresenta quindi una chiave fondamentale del futuro armonico sviluppo dell'organizzazione.

Dall'altro lato, l'esperienza fatta fino a qui ci dice che la procedura seguita è pesante e farraginoso, non tanto per i tutor quanto per chi li coordina, e affida loro il lavoro, e raccoglie il lavoro fatto per unirlo al libro finito.

Una revisione profonda della procedura, basata su una maggior semplificazione, il cui corrispettivo è una maggior responsabilità dei tutors sulla sicurezza e d'integrità dei dati, può produrre grandi risultati.

### **TROVARE RISORSE DEDICATE ALLE PUBBLICHE RELAZIONI**

Si tratta di un'area che richiede attitudini e capacità notevoli, ma che dobbiamo pensare come strategica. IL fatto che ad oggi non siamo riusciti a fare partire un gruppo di lavoro dedicato a questo aspetto non deve farci rinunciare al tentativo di crearlo.

### **L'APPOGGIO DI RISORSE ESTERNE**

Diventa sempre più importante il ruolo di Carola, che copre una molteplicità di ruoli, pur nel limitatissimo tempo che può dare.

Oltre che un grande supporto al lavoro della Presidenza offre una garanzia di continuità, in caso di parziale impedimento del presidente stesso (ma sarebbe bene che questo onere e questa responsabilità fossero assunti da volontari).

L'utilizzo di risorse esterne potrebbe essere un metodo risolutivo per molti dei compiti elencati sopra. Il problema è che costano.

Questo apre il versante del finanziamento dell'associazione

### **TROVARE RISORSE DEDICATE AL FUNDRAISING**

Disporre di maggiori risorse economiche potrebbe essere un altro obiettivo strategico per diventare una Associazione Sostenibile anche nel lungo termine.

L'importanza dal punto di vista sociale ed etico del nostro lavoro giustifica sicuramente una legittima richiesta di finanziamenti a nostro sostegno anche da parte delle strutture pubbliche, o da strutture private che potrebbero avere un loro ritorno, ma sono possibilità su cui occorre lavorare. Se non facciamo nulla non arriva di sicuro nulla.